

Arnaldo Bruni, *Arte, teoria e scrittura dal primo al tardo Neoclassicismo*

7 marzo, ore 10-13

La riflessione intende proporre un percorso che tocca le stazioni più significative del Neoclassicismo, nell'accezione riformulata teoricamente da Hugh Honour. Dopo i fondamentali contributi di Winckelmann e Lessing, la prima espressione italiana spiccata è quella di Giuseppe Parini (*De' principi fondamentali e generali delle Belle Lettere applicati alle Belle Arti*, ultime odi). La personalità di Parini è figura di riferimento obbligata anche perché contigua, nell'*Ortis* di Foscolo, alla prefigurazione del mito di Firenze neoclassica e canoviana. Il quale si compone, dopo il romanzo epistolare e attraverso i *Sepolcri* (1807), in virtù dell'inaugurazione della tomba di Alfieri (1810) e soprattutto grazie alla celebrazione della *Venere Italica*, esposta agli Uffizi nel 1812: evento cardinale questo perché promuove la composizione delle *Grazie* di Foscolo. Il prestigioso dittico (Canova e Foscolo) si trova a chiudere a Londra nel 1822 la stagione del Neoclassicismo perché l'*Outline*, il catalogo del Museo del duca di Bedford, riunisce la figurazione delle *Grazie* inglesi di Canova e insieme la conclusione del secondo carne, condensata nei 184 versi apparsi a stampa congiuntamente in quel medesimo catalogo. Ma il 1822, che è l'anno della morte di Canova, coincide con la stampa dell'*Adelchi* di Manzoni e con la messa in carta delle prime prove dei *Promessi sposi*, indici inequivocabili della nuova epoca romantica. Il testimone del classicismo però, provvisoriamente opacizzato, sarà raccolto dalle tre corone di fine secolo, pensando alle *Odi barbare* (1877) di Carducci, a *Maia* (1903) di d'Annunzio, ai *Poemi conviviali* (1904) di Pascoli. Questa stagione però riguarda ormai la modernità del Novecento e fuoriesce dall'orbita di questa lezione.

Bibliografia essenziale

H. Honour, *Neoclassicismo*, Torino, Einaudi, 1980 (sesta ed., 2006).

E. Pommier, *Più antichi della Luna. Studi su J. J. Winckelmann e A. Ch. Quatremère de Quincy*, Introduzione, traduzione e cura di M. Scolaro, Bologna, Il Mulino, 2000.

J. J. Winckelmann, *Storia dell'arte dell'antichità* [1763, ma pubblicata con la data del 1764]. Testo tedesco a fronte, a cura di F. Cicero, Milano, Bompiani, 2003.

G. E. Lessing, *Laocoonte* [1766], a cura di M. Cometa, Palermo, Aestetica, 2007.

Le Grazie a Woburn Abbey – Outline Engravings and Description of the Woburn Abbey Marbles, 2 voll., a cura di A. Bruni, Firenze, Polistampa, 2012.